

# L'Evasione

Oltre che per ritmi di crescita, la Cina si sta trasformando in un vero e proprio campione internazionale dell'evasione fiscale. Secondo le ultime stime il livello raggiunto dovrebbe oscillare tra i 90 e i 100 miliardi di dollari, ovvero circa un terzo delle entrate tributarie complessive



## CASSA INTEGRAZIONE A ROTAZIONE ALLA POWERTRAIN DI MIRAFIORI

Cassa integrazione a rotazione alle ex Meccaniche di Mirafiori. Lo ha annunciato ai sindacati Domenico Bordone, amministratore delegato di Fiat Powertrain, la società che raggruppa le attività motoristiche del gruppo torinese, in occasione del primo della serie di incontri di approfondimento sull'andamento dei vari settori del gruppo Fiat. La cassa integrazione a rotazione coinvolgerà alcune centinaia di addetti e verrà definita nelle prossime settimane.

## SETTEMBRE RECORD PER LE VENDITE DI AUTO IN EUROPA

Le immatricolazioni di nuove auto nell'Europa occidentale sono migliorate lo scorso mese del 2,1%, raggiungendo la cifra di 1,38 milioni di veicoli, il miglior settembre mai registrato. In base ai dati preliminari, le immatricolazioni nei primi nove mesi del 2005 sono aumentate dello 0,4% a 11,25 milioni. In Francia le immatricolazioni sono salite del 7%, del 5% in Spagna, del 4% in Germania e in Italia, mentre in Gran Bretagna sono calate del 3%.

# Risparmio, una riforma a metà

## Soddisfatto il partito del governatore. Angius: legge deludente, poche tutele ai risparmiatori

di Bianca Di Giovanni / Roma

**A DUE ANNI DA PARMALAT** la riforma del risparmio viene varata dal Senato. Banca d'Italia è riformata a metà, le altre Authority non vengono rinforzate abbastanza, la «governance» delle imprese non ottiene la dovuta trasparenza, la class action non viene introdotta. Insomma, «una legge deluden-

te, che non dà risposte ai risparmiatori danneggiati», commenta il presidente dei senatori di sinistra Gavino Angius motivando il voto contrario delle opposizioni. Il provvedimento piace ai senatori vicini a Bankitalia. Il testo, infatti, introduce il mandato a termine per il governatore (7 anni non rinnovabili), ma a partire dal successore di Antonio Fazio. Altro colpo «svantato» da Via Nazionale, il passaggio delle competenze sulla concorrenza bancaria all'Antitrust. La proposta dell'opposizione (ma anche di Giampiero Cantoni, Fl) non è stata approvata per soli 7 voti dopo una seduta carica di tensione. Non è detto comunque che la partita sia chiusa qui. Anzi, parecchi indizi fanno sospettare che i giochi siano ancora apertissimi. Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, intervenendo a Capri, ha dichiarato che «la navetta tra Senato e Camera non sarà una formalità questa volta». Come dire: Montecitorio è pronto a riformulare il testo, a quanto pare proprio su questo punto. Fonti vicine a Via venti Settembre segnalano un pressing anche del Tesoro in questo senso. Sta di fatto, però, che il governo ha dato parere contrario all'ordine del giorno del centro-sinistra che impegnava l'esecutivo a far convocare il consiglio superiore di Via Nazionale per affrontare il Fazio-gate. Dunque, per ora il governo Berlusconi «è stato ambiguo», accusa ancora Angius.

C'è un altro punto che potrebbe cambiare alla Camera (dove il testo arriverà in terza lettura) se si dovessero riaprire i giochi. Si

tratta della norma che sterilizza al 30% i diritti di voto delle Fondazioni bancarie che controllano gli istituti di credito. La disposizione colpisce tra le grandi, la Fondazione Montepaschi che ancora detiene circa il 49% della banca senese. È probabile che alla Camera la disposizione preveda uno slittamento di un paio d'anni, per dar modo alle Fondazioni di ricollocare il pacchetto di azioni.

«Respingendo le nostre proposte il governo ha dimostrato di non voler affrontare in modo serio e organico un problema centrale per il Paese che ha colpito circa 800mila risparmiatori - commenta Lanfranco Turci (Ds) - Non ci guadagna il nostro mercato finanziario perché si trova vigilato da un'Autorità sotto impeachment politico e morale. Non ci guadagna il governo, il cui Ministro dell'economia e delle finanze si è ormai specializzato in gag internazionali di tipo goliardico». Tra le modifiche introdotte dal Senato, spicca il ridimensionamento dei poteri della Consob, che alla Camera aveva ottenuto la vigilanza sulla trasparenza dei prodotti finanziari emessi dalle banche. Palazzo Madama riconsegna la materia a Bankitalia. Il Senato respinge anche la class action e riduce i controlli sulle società, negando al collegio dei revisori la possibilità di promuovere azione di responsabilità. Respinta anche la proposta di istituire sezioni specializzate presso i tribunali per i reati finanziari. Rifiutato anche l'emendamento che istituiva la «tutela preventiva del risparmio», ossia un trattamento organico di tutti i reati che colpiscono il risparmio. Nella giusta direzione (ma ancora insoddisfacenti) i miglioramenti al falso in bilancio, con l'incremento delle pene (da due a cinque anni) in caso di false comunicazioni. «Passato il processo All Iberian, le maglie si possono restringere di nuovo», commenta Turci.

**Le novità della riforma del risparmio**

**Banca d'Italia:** mandato a termine del governatore per 7 anni non rinnovabili e maggioranza delle quote azionarie di proprietà dello Stato. Motivazione e forma scritta degli atti, parere preventivo del direttore sui provvedimenti del governatore e comunicazione semestrale al parlamento

**Falso in bilancio:** più stringenti le pene per il reato di false comunicazioni sociali. Sostituita la pena dell'arresto fino a due anni a carico di amministratori, direttori generali, sindaci e altre cariche con la reclusione da uno a cinque anni. Introdotta anche la sanzione amministrativa dell'interdizione, da uno a tre anni, dagli uffici o dalle cariche direttive delle società

**Società off-shore:** stretta sulle società che operano nei «paradisi fiscali». La Consob fisserà i criteri in base ai quali società quotate e quelle emittenti strumenti finanziari potranno controllare imprese con sede in uno di questi Stati

**Intreccio banche-imprese:** la Banca d'Italia deciderà a seconda dei casi e della partecipazione detenuta il livello di indebitamento che gli azionisti di una banca o i sottoscrittori di patti di sindacato possono detenere nei confronti della banca stessa

**Authority:** rimangono le 5 autorità di vigilanza dopo il ripristino della funzione di controllo della COVIP sui fondi pensione

**Società di revisione:** l'incarico potrà durare sei anni con la possibilità di rinnovarlo una sola volta ma con la condizione che cambi il responsabile della revisione contabile

**Stock option:** stretta nella distribuzione delle azioni premio

**Tetto fondazioni:** fissato al 30% del possesso azionario il limite dei diritti di voto delle fondazioni bancarie nelle assemblee delle banche

**Collaborazione GdF:** la Guardia di Finanza potrà collaborare con la Banca d'Italia, la Consob, l'Antitrust, l'Isvap e la Covip nella vigilanza informativa e ispettiva



Antonio Fazio Foto di Alessandro Bianchi/Reuters

## TITOLI DI STATO Oltre 14 miliardi di ordini per il nuovo Btp trentennale

**MILANO** Ha raccolto oltre 14 miliardi di ordini il nuovo Btp trentennale del Tesoro con scadenza l'1 febbraio 2037 e cedola 4%. Lo rende noto il Ministero del Tesoro precisando che a fronte di una richiesta così elevata l'importo emesso è stato portato dai 3 miliardi preventivati inizialmente ai 6 miliardi di euro. La domanda, tra l'altro, è pervenuta da una platea di investitori molto ampia (oltre 100) sia per tipologia, sia per distribuzione geografica. Positivo anche l'andamento dell'asta di ieri dei titoli di Stato. Il rendimento lordo dei bot trimestrali è stato pari a 2,075% (+0,023 punti). Per i bot annuali il rendimento lordo è stato di 2,290% (+0,186 punti). Per i bot a trimestrali le richieste hanno superato gli 8 miliardi contro 3,5 miliardi di titoli offerti. Per i bot annuali le richieste hanno superato i 12 miliardi contro 5,5 miliardi di titoli offerti.

# Fazio potrebbe essere interrogato di nuovo

## I magistrati vogliono ulteriori chiarimenti sull'autorizzazione a Fiorani. Atteso il giudizio della Bce

/ Roma

**INTERROGATORIO** I giudici capitolini che lunedì hanno interrogato per circa 5 ore il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, indagato per abuso d'ufficio nell'inchiesta sulla scalata ad

Antonveneta non sono del tutto soddisfatti di quanto esposto da Fazio e ritengono che il governatore debba ancora chiarire alcuni punti. Lo riferiscono fonti giudiziarie, sentite da Reuters, aggiungendo in particolare che Fazio non avrebbe chiarito per quale motivo avrebbe dato il via all'offerta di pubblico ac-

quisto della Banca popolare italiana (ex Lodi) sulla banca padovana nonostante fosse ancora in corso l'istruttoria dei servizi interni della Vigilanza, e nonostante il termine per la concessione dell'Opn non fosse perentorio, e perché inoltre in quel frangente fece uso di consulenti esterni.

Al momento non è stato possibile avere un commento a tali dichiarazioni da parte dei legali del governatore, che al termine dell'interrogatorio si erano augurati che Fazio non dovesse essere sentito ulteriormente dai magistrati in futuro. Fonti giudiziarie escludono al momento che sia previsto un nuovo interrogatorio. Nel lungo interrogatorio di due giorni fa, Fazio, assistito dal team di legali dello studio Coppi, non si è sottratto alle domande del procuratore capo della Re-

ubblica Giovanni Ferrara, dall'aggiunto Achille Toro e dal pubblico ministero Perla Lori, basando le sue dichiarazioni su una memoria difensiva presentata sabato scorso agli stessi giudici romani. Nelle 11 pagine di memoria, resa pubblica al termine dell'interrogatorio, Fazio sosteneva di non aver avuto contrasti con la Vigilanza e che anzi quest'ultima aveva stabilito in modo incontrovertibile la presenza dei requisiti patrimoniali dell'ex popolare di Lodi per l'offerta su Antonveneta. I dubbi sulla «qualità» bancaria e sull'evoluzione prospettica dell'istituto lombardo, secondo Fazio, inoltre, non erano tali da bloccare l'autorizzazione ad un'opa obbligatoria «regola di ordine pubblico messa a presidio del mercato azionario». Dopo aver ascoltato il governatore, il

procuratore aggiunto Toro aveva detto ieri che l'interrogatorio era stato «esustivo», ma che Fazio avrebbe prodotto in seguito «nuova documentazione». Nell'inchiesta romana, Fazio è sospettato di aver favorito la Banca popolare italiana nella battaglia per il controllo di Antonveneta a discapito degli olandesi della Abn Amro, che il 26 settembre hanno, al termine di vari colpi di scena, prevalso, sottoscrivendo il contratto per l'acquisto delle quote di Bpi e alleati nella banca padovana. Quanto al ricorso a consulenti esterni, per superare le obiezioni interne il governatore aveva detto che si trattava di una evenienza assolutamente in linea con la prassi e la discrezionalità di cui il governatore gode secondo lo Statuto di Bankitalia.

## CRISI ALITALIA

### Cimoli chiede un «prestito» ai lavoratori

**Ancora un nulla di fatto** nell'incontro tra Alitalia e sindacati di ieri pomeriggio. Come preannunciato al termine di una riunione informale nel corso della mattinata, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno confermato e ribadito la propria contrarietà a interventi quali il congelamento, fino al 2009, della quattordicesima mensilità, degli adeguamenti delle buste paga all'inflazione e degli scatti di anzianità - in pratica una sorta di prestito - con l'obiettivo di risparmiare i 60-70 milioni di euro necessari per far fronte ai maggiori costi dovuti al caro petrolio. L'ipotesi è stata infatti giudicata «irricevibile e impraticabile» ed ha indotto le parti a riaggiornare il confronto alle 11 di questa mattina.

Secondo quanto riferito dai sindacati, in particolare, i rappresentanti aziendali hanno insistito sulla necessità di trovare una soluzione in tempi brevi per coprire i costi che hanno registrato uno scostamento di 550 milioni rispetto al budget inizialmente stabilito e per poter garantire la continuità aziendale.

Il presidente ed amministratore delegato della compagnia di bandiera, Giancarlo Cimoli, è stato al riguardo preciso. «Siamo arrivati fino qua, ora non possiamo far fallire l'azienda» - ha affermato chiedendo ai sindacati un ulteriore sforzo per ridurre le perdite.

Cimoli si è comunque detto ottimista sulla possibilità di trovare un accordo per ridurre i costi di gestione dell'Alitalia. «In totale - ha detto - dobbiamo arrivare a 550 milioni di risparmi, che è quello che ci chiedono le banche, e conto di portare il nuovo piano al consiglio di amministrazione di venerdì». Ma l'intesa col sindacato deve ancora essere trovata.

# Non ci sono più compratori per Rcs: cade ancora in Borsa

## Murdoch, che ha parlato di tv e telefoni con Berlusconi, esclude interventi. Da agosto le azioni hanno perso il 33%

di Laura Matteucci/Milano

Ascesa e caduta del titolo Rcs, che ormai ha ripristinato la situazione ante Ricucci. Anche ieri a Piazza Affari, infatti, bilancio pesante per il titolo, che ha lasciato sul terreno il 2,43%, riportandosi sui minimi del 5 aprile scorso. E nella seduta di lunedì si era resa necessaria anche la sospensione al ribasso.

In buona sostanza, e con parecchi scossoni, il titolo si è riportato sui livelli precedenti la bolla innescata dalla scalata via rastrellamento di Stefano Ricucci che in poche settimane aveva portato l'immobiliarista a mettere insieme un pacchetto del 21% circa di Rcs, e il titolo a raggiungere un picco di 6,8 euro agli inizi di agosto. Mentre la valutazione sulla base dei fondamentali, secondo gli analisti, non andrebbe molto oltre i 4 euro. Grosso modo, il livello di oggi, appunto. In effetti, le azioni del gruppo di via Rizzoli si trovano ora appena il



Rupert Murdoch Foto Di Meo/Ansa

10% sopra i minimi dell'anno (4,11) e segnano perdite per un terzo (-33% esatto) dai massimi raggiunti a inizio agosto (6,77) sull'onda lunga dei rastrellamenti. Agosto è il mese della svolta, quando scoppia l'affare Antonveneta che, come noto, ha visto Ricucci tra i protagonisti. Da allora Rcs va-

cilla. Ricucci lascia, Ricucci vende, ma chi è il compratore? Le voci si moltiplicano, ma finora nulla di fatto. Se non le sempre più evidenti difficoltà nel collocare le azioni. Ancora l'altro giorno il consigliere di Mediobanca, l'uomo d'affari tunisino Tarak Ben Ammar, sosteneva non gli risultasse «alcuna trattativa per vendere queste azioni Rcs», dopo aver detto più volte che solo un pazzo potrebbe venire in Italia e comprarle, per finire nel ginepraio di pressioni politiche che si respira al Corriere della Sera. E «non siamo interessati a Rcs», ha ribadito ieri il magnate australiano Rupert Murdoch, in visita tra gli altri a mister Berlusconi.

Da agosto, dunque, è iniziata una discesa ininterrotta che si è accentuata da inizio ottobre nell'affannosa ricerca di un compratore per la quota di Ricucci, che è in gran parte (14,7%) in garanzia presso la Banca Popolare italiana (che paga peggio, cedendo anch'essa terreno in

Borsa) a fronte di finanziamenti alla Magiste per 770 milioni di euro. Nulla di fatto anche sul fronte delle trattative tra la Magiste e la Bpi, con quest'ultima intenzionata a rivedere i rapporti di credito con l'immobiliarista. E se il calo in Borsa rende anche più urgente la

necessità di un reintegro delle garanzie alle banche, d'altro canto valori più realistici potrebbero facilitare la ricerca di un compratore. Ai prezzi di questi giorni, insomma, immaginare un intervento del Patto di sindacato Rcs non sembra più impossibile.

**ISTITUZIONI DI ASSISTENZA RIUNITE**  
Avviso di gara per l'affidamento della gestione integrata del servizio di pulizia e igiene ambientale, servizio disinfezione e derattizzazione e servizio lavoro presso la Casa Protetta di Medicina  
Ente appaltante: Istituzioni di Assistenza Riunite, Via G. Biagi n. 1, Medicina (BO); Tel. 051 852988, fax 051 857152, email istituz@istituzioniasistenzaunite.it  
Importo a base d'asta: Euro 480.000,00 IVA esclusa. Aggiudicazione: criterio offerta economicamente più vantaggiosa art. 23, c. 1 - lettera b), D. Lgs 157/95.  
Termine perentorio ricezione offerte: entro ore 12 del 12/12/2005. Documentazione di gara: copia integrale del Capitolato speciale d'appalto, Discipline di gara e relativi allegati potranno essere visionati e ritirati su richiesta presso gli uffici dell'Ente, Via G. Biagi n. 1, Medicina (BO), fino al 01/12/2005 (giorni feriali dalle 9,30 alle 12,30; Tel. 051 852988 e fax 051 857152.  
Il Responsabile del Procedimento Mariangela Dal Pozzo

**Comune di Sesto Calende**  
Ufficio Tecnico  
Estratto di avviso Pubblico di Project Financing per il completamento e la gestione dei cimiteri comunali: ricerca di un promotore privato intenzionato al completamento e alla gestione dei cimiteri comunali, con la modalità di cui all'art. 37-bis della L. 109/94 e smi. Importo Presunto: € 3.000.000,00. Scadenza 02.01.06 ore 12. Pubblicazione avviso integrale: Sito internet www.comune.sesto-calende.va.it; albo Comunale dal 12.10.05. Pubblicazione avviso indicativo inviato alla Guce in data 30.09.05. Informazioni e documentazione complementare presso ufficio tecnico comunale piazza Cesare da Sesto, 1; 21018 Sesto Calende responsabile del procedimento arch. Aldo Vecchi tel 928100.  
Il Responsabile del Servizio Vicario Ing. Daniela Rovelli  
www.bandonline.it